

COMUNICATO STAMPA "GRANDI COMUNI" - EDIZIONE 2016

La sesta edizione di questa pubblicazione vede protagonisti i dodici "Grandi Comuni" con popolazione superiore ai 250.000 abitanti. Il volume fornisce un confronto su alcuni aspetti socio-economici e demografici, in particolare l'ambiente, la popolazione, la giustizia, il lavoro, l'economia, i trasporti, il turismo mediante l'utilizzo di una pluralità di fonti quali l'ISTAT, i vari Ministeri ed altri organismi istituzionali fra cui la Banca d'Italia, l'INAIL, l'INPS, l'ACI. L'obiettivo è fornire elementi conoscitivi sui caratteri e sui cambiamenti in atto nel mondo eterogeneo dei Grandi Comuni. Per la gran parte dei dati l'unità di rilevazione presa in considerazione è il Comune; ove ciò non è stato possibile le variabili e gli indicatori sono stati aggregati a livello di province o aree metropolitane a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014 n. 56 che ha approvato in via definitiva l'istituzione delle Città Metropolitane.

In base al movimento e calcolo della popolazione residente (ISTAT), a fine 2015, il comune più numeroso si conferma Roma con 2.864.731 residenti, seguito da Milano (1.345.851), Napoli (974.074) e Torino (890.529). Il Comune di Genova conta 586.655 residenti (-1,0% rispetto al 2014), di cui 275.682 maschi e 310.973 femmine; le famiglie residenti risultano 294.750.

I dati relativi alla Rilevazione Campionaria sulle Forze di Lavoro (RdFL), svolta dall'ISTAT, hanno evidenziato che in Italia, nel 2015, l'occupazione cresce in media per il secondo anno consecutivo (+0,6%). Gli occupati sono 22.465.000 (13.085.000 uomini e 9.380.000 donne), in aumento rispetto al 2014, dello 0,8% (+186.000 unità). La crescita è trainata dall'occupazione alle dipendenze (+207.000; +1,2%).

Analizzando i dati delle Città Metropolitane dei Grandi Comuni, si evidenzia che la Città Metropolitana di Roma, nel 2015, ha registrato un'occupazione complessiva pari a 1.771.000 unità, seguita da Milano con 1.400.000, Torino con 915.000 e Napoli con 797.000. Le altre Città Metropolitane registrano valori notevolmente inferiori; in particolare nella Città Metropolitana di Genova sono occupate 335.000 persone contro le 326.000 del 2014 (+2,8%).

In Italia il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 56,3% (+0,6% rispetto al 2014). Dopo sei anni di calo, torna a crescere il lavoro a tempo pieno (+0,6%) quasi soltanto tra gli uomini (+0,9%); continua la crescita del tempo parziale, ininterrotta dal 2010 e concentrata tra le donne. La Città Metropolitana di Bologna si attesta al primo posto con un tasso di occupazione pari al 69,2%, seguita dalle Città Metropolitane di Milano (67,4%), Firenze (67,0%), Verona (64,4%), Torino (62,8%), Venezia (62,5%), Genova (63,0%) e Roma (61,5%). Le rimanenti quattro Città registrano valori sensibilmente inferiori, in particolare la Città Metropolitana di Napoli si attesta al 37,4%.

Nel 2015, dopo sette anni, la disoccupazione italiana registra una diminuzione significativa di quasi 203.000 unità (-6,3%); complessivamente i disoccupati, a livello nazionale, risultano 3.033.000 e il tasso di disoccupazione (15 anni e più) scende all'11,9% rispetto al 12,7% di un anno prima (-0,8%).

Il tasso di disoccupazione più basso si rileva nella Provincia di Verona con un valore pari al 6,2%, seguita dalle Città Metropolitane di Venezia (7,1%), Bologna (7,2%), Firenze (7,7%), Milano (8,0%), Genova (8,3%), Roma (10,7%) e Torino (11,9%). Presentano valori assai superiori le altre Grandi Città Metropolitane dell'Italia meridionale e insulare: Catania (16,2%), Bari (19,1%), Napoli (22,1%) ed infine Palermo (23,9%).

Nel 2015, per la prima volta, l'ISTAT pubblica i dati principali sulle forze di lavoro relativi ai Grandi Comuni d'Italia. Tali dati sono da interpretare con cautela dal momento che, trattandosi di ambiti territoriali ristretti e di livelli di dettaglio più elevati, gli errori campionari possono influenzare in maniera notevole le stime dei valori. Il tasso di occupazione più elevato si registra nel Comune di Bologna (70,9%), seguita da Milano (70,2%), Firenze (66,8%), Roma (64,6%), Genova (64,5%), Verona (64,0%), Torino (63,2%) e Venezia (61,4%). Valori nettamente inferiori si registrano a Bari (47,7%), Catania (41,5%), Palermo (41,1%) e Napoli (36,2%).

Il tasso di disoccupazione vede al primo posto il Comune di Napoli (24,8%), a cui seguono altre tre città del Mezzogiorno: Catania (24,5%), Palermo (20,4%) e Bari (12,8%); più contenuti i tassi di disoccupazione del Centro e Nord Italia: Torino (12,3%), Firenze (9,5%), Roma e Genova (9,2%), Bologna (7,5%), Milano (7,2%), Venezia (6,9%) e infine Verona (6,8%).

Nel 2015 in Italia, sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, il mercato immobiliare delle abitazioni, dopo il calo osservato dal 2007, torna a crescere raggiungendo il livello di circa 449.000 unità compravendute che rimane comunque lievemente inferiore ai risultati registrati alla fine degli anni ottanta.

Il numero di compravendite di immobili residenziali ha registrato un aumento del 6,5% rispetto all'anno 2014. Roma risulta la città con il più alto numero di transazioni di unità immobiliari residenziali (27.356), seguita da Milano (18.035), Torino (9.762) e Napoli (5.733). Genova si colloca al quinto posto con 5.398 transazioni immobiliari, seguita da Bologna (4.502), Palermo (4.392) e Firenze (4.127); tutti gli altri Grandi Comuni non raggiungono le 4.000 transazioni.

A livello nazionale la consistenza del parco veicolare comprende 49.488.493 veicoli, di cui 37.351.233 autovetture, 6.543.612 motocicli, 5.141.171 veicoli industriali, 97.991 autobus e 354.486 altri veicoli. Nell'arco degli ultimi dieci anni (2006-2015) il parco veicolare è aumentato del 6,8%, con un massimo per la categoria dei motocicli (+23,7%) ed un minimo per quella degli autobus (+2,0%); i veicoli industriali sono aumentati del 6,4%, mentre le autovetture del 5,8%.

Nel 2015 il Comune di Catania detiene il primato delle autovetture (che mantiene a partire dal 2008) con 677,6 per mille abitanti, seguito da Torino (617,0 per mille abitanti), Roma (611,8), Verona (607,0), Palermo (565,2), Napoli (542,8), Bari con 537,8, Bologna (514,8), Milano (512,1%), Firenze (508,0), Genova (458,1) e Venezia (417,4).

Genova detiene il primato dei motocicli per mille abitanti con 233,8, seguita da Catania (201,6), Firenze (188,8), Palermo (178,3) Bologna (141,3), Roma (137,9), Verona (137,5), Napoli (131,8), Milano (119,9), Bari (101,3), Torino (80,7) e Venezia (66,6).

Nel 2015 la maggior densità veicolare (numero veicoli per kmq di superficie comunale) nei Grandi Comuni si registra a Napoli con 6.018,6 veicoli; seguono nell'ordine: Torino (5.331,2), Milano (5.148,3), Palermo (3.385,3) e Firenze (2.845,9). Tutti gli altri Grandi Comuni presentano valori sensibilmente inferiori. Genova presenta una densità veicolare di 1.839,8 veicoli per kmq di superficie comunale che la colloca al quint'ultimo posto tra i Grandi Comuni.

L'analisi dei dati relativi agli incidenti stradali nei Grandi Comuni italiani, rilevati da ACI-ISTAT, riveste particolare rilevanza poiché, nelle grandi aree metropolitane, rappresentano una quota elevata dell'incidentalità complessiva e risultano essere elementi particolarmente utili per un programmazione degli interventi per la sicurezza stradale nelle città.

Nel 2015 si sono registrati in Italia 174.539 incidenti stradali con lesioni a persone (478 in media ogni giorno). Il numero dei decessi (entro il 30° giorno) ammonta a 3.428, quello dei feriti a 246.920. Rispetto al 2014, il numero di incidenti scende dell'1,4%, quello dei feriti dell'1,7%, mentre torna a crescere, per la prima volta dal 2001, il numero delle vittime (+1,4%). Nel 2015, in Italia, l'aumento delle vittime di incidenti stradali ha riguardato in particolar modo i motociclisti (773; +9,8%) ed i pedoni (602; +4,1%),; risultano in calo, rispetto al 2014, gli automobilisti deceduti (1.468; -1,5%), così come i ciclisti (251; -8,1%) ed i ciclomotoristi (105; -6,3%).

Tra i comportamenti errati più frequenti si registrano la guida distratta (soprattutto l'uso di telefono cellulare alla guida), l'eccesso di velocità ed il mancato rispetto della distanza di sicurezza (nel complesso il 38,9% dei casi).

Per quanto riguarda i Grandi Comuni, Roma risulta la città con il più alto numero di incidenti stradali (13.128), seguita da Milano (8.729), Genova (4.345) e Torino (3.163); negli altri Comuni non si raggiunge il numero di 3.000 incidenti.

Il numero maggiore di incidenti mortali si registra nel Comune di Roma (164), seguito da Milano (51), da Torino (32), Genova (28), Napoli (27), Bologna (25) e Firenze (23); gli altri Comuni registrano valori inferiori. Il più alto numero di pedoni deceduti a seguito di un investimento stradale si è verificato a Roma (43 casi), seguito da Milano (20), da Torino (13), da Bologna (11), Firenze (10). Gli altri Grandi Comuni non raggiungono la decina di pedoni deceduti.

Nel Comune di Genova, nel 2015, si sono verificati 4.345 incidenti stradali, in aumento del 3,8% rispetto all'anno precedente; sono decedute, a seguito di incidente stradale, 29 persone (19 conducenti, 2 persone trasportate e 8 pedoni), mentre i feriti sono stati 5.350 di cui 3.475 conducenti, 1.137 persone trasportate e 738 pedoni.